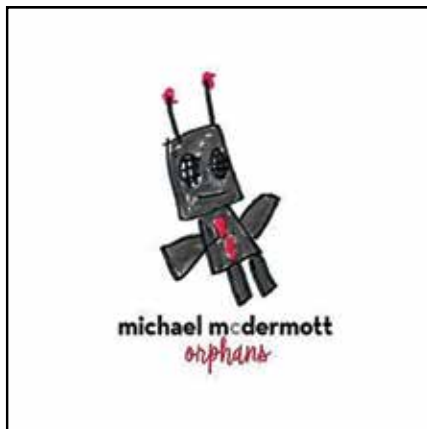


"AMERICANA Rock, Folk, Country & Blues"



Mercury Rev
Bobbie Gentry's The Delta Sweete Revisited
Bella Union

Nella loro trentennale attività, i Mercury Rev ci avevano già regalato ottimi album come *Deserter's Song* (1998), *All Is Dream* (2001) tutti con un suono decisamente riconoscibile, tra (indie) rock e solide influenze psichedeliche, ammorbidite da un pop sognante e melodico fortemente visionario. In questo nuovo lavoro scelgono di reinterpretare con il loro inconfondibile stile *The Delta Sweete* che era il secondo album (1968) di Bobbie Gentry, una grande singer-songwriter americana conosciuta da noi principalmente per il brano *Ode to Billie Joe*. Una scelta decisamente coraggiosa ed originale che ha visto coinvolti, per ogni singolo brano, importanti cantanti femminili che, nonostante le loro caratteristiche individuali e grazie agli arrangiamenti, sono riuscite a mantenere il disco estremamente omogeneo e compatto, rinfrescando e rendendo attuali brani che hanno ormai mezzo secolo di vita, realizzando in questo modo uno dei loro migliori lavori. Notevoli sono l'iniziale *Okoloma River Bottom Band* con Nora Jones e *Big Boss Man* con Hope Sandoval e la sua ricca tavolozza musicale, mentre sono da segnalare anche *Sermon* con Margo Price, tra jazz e psichedelia, la bella ballata *Courtyard* con Beth Orton, l'eterea *Penduli Pendulum* con Vashi Bunyan e i vocalizzi di Kaela Sinclair, per chiudere con una straordinaria versione di *Ode to Billie Joe* con il grande contributo di Lucinda Williams. Un disco che regala molte emozioni.



Michael McDermott
Orphans
Appaloosa

A partire dal folgorante disco di esordio *620W.surf* (1991), Michael McDermott da quasi trent'anni sulla scena e con due dozzine di album alle spalle, ci ha sempre regalato della ottima musica, diventando un artista di culto tra gli appassionati di tutto il mondo, compresa l'Italia dove fa regolari tour sempre molto frequentati, senza tuttavia mai raggiungere quello status e popolarità che il suo grande talento e bravura avrebbero meritato, e questo è uno dei tanti misteri della musica. Questo nuovo album conferma tutto quanto di buono detto sopra, e pensare che *Orphans* è un disco che comprende brani "scartati" da due precedenti ottimi lp come *Willow Spring* (2016) e *Out From Under* (2018). I brani sono tutti di grande livello e formano un disco brillante, compatto e godibilissimo a partire dalla trascinate *Givin' Up The Ghost*, alla springsteeniana *The Wrong Side of Town*, alla splendida ballata *Sometimes When It Rains in Memphis*. E come non apprezzare l'intenso romanticismo di *Full Moon Goodbye*, o *What If Today Were My Last*, solenne e maestoso brano che chiude il disco dove Michael passa dalla chitarra al pianoforte. Alla faccia di brani "scartati", siamo in presenza di un grande disco. Passione, cuore e rock, per uno dei migliori singer-songwriter in circolazione. Lo aspettiamo ancora da noi nelle prossime settimane, non perdetelo.



Long Ryders
Psychedelic country soul
Cherry Red Records

Che bella sorpresa! Ritornano in formazione classica guidati da Sid Griffin, dopo altre 30 anni dal loro ultimo album, uno dei gruppi storici del genere definito Paisley Underground, che si rifaceva negli anni '80 a band come i Byrds, Buffalo Springfield e che possiamo anche definire uno dei padri del alt-country e "americana", un sound che miscelava rock, country, folk, r&b e psichedelia, insomma quanto di più a stelle e strisce ci sia. Dodici pezzi, undici originali e una cover che non fanno rimpiangere i loro dischi migliori e che rappresentano oggi una perfetta miscela di country soul psichedelico attraverso brani intensi ed appassionati. Sfilano così la potente e chitarristica *Greenville* che ricorda anche i primi R.E.M., la lenta melodica ballata *Let It Fly* tra steel guitar, violino e splendide armonie vocali, *California State Line* un classico brano country impreziosito dalla steel guitar, le brillanti chitarre *byrdsiane* di *The Sound* e poi *Walls*, l'unica cover del disco, un brano scritto da Tom Petty, tra armonie vocali, assoli di armonica e un grande finale strumentale. Gran bel ritorno, un disco splendido per una band molto amata e che avremo anche la possibilità di sentire dal vivo nell'unico concerto previsto in Italia il 19 aprile a Chiari (BS).

SEGNALAZIONI

Mandolin Orange - Tides of a Teardrop
(Yep Rock Records)

Mavis Staples - Live in London (Anti)

Ryan Bingham - American Love Songs
(Axster Bingham Records)

Brian Ferry and His Orchestra - Bitter-Sweet (BMG Records)